

Workshop n. 1 – PRENDERSI CURA DEGLI APPRENDIMENTI E DELLE RELAZIONI
Esperienza n. 3 - PROGETTO AQUILONI

Descrizione esperienza
Il progetto “Aquiloni” nasce e prende avvio nell’anno scolastico 2011-12 presso la scuola dell’infanzia paritaria “Sacra Famiglia» di Monza, che si è proposta di sperimentare il modello di scuola inclusiva e ha accolto la richiesta del Comune di Monza di divenire scuola polo, dichiarandosi disponibile all’accoglienza di bambini diversamente abili. Nel corso dell’anno scolastico 2012-13 si è poi rafforzata la consapevolezza dell’eterogeneità delle sezioni abitate da bambini percepiti ‘uguali e diversi’.
Descrizione del contesto
Scuola dell’Infanzia paritaria di Monza, ubicata in un quartiere periferico della città. Il contesto socio-culturale è caratterizzato da famiglie medio – borghesi: alcune autoctone, altre, residenti in paesi vicini, altre residenti nel quartiere per motivi di lavoro, altre provenienti da varie regioni d’Italia e da paesi stranieri. Il progetto è nato in collaborazione con l’Amministrazione comunale e si è caratterizzato per l’accoglienza di bambini con bisogni educativi speciali. L’idea di partenza è stata: “Accogliere tutti con uno sguardo per ciascuno”.
Soggetti proponenti, tempi, risorse coinvolte, riferimenti scientifici
<p>Soggetti proponenti: Il Collegio Docenti aveva focalizzato l’attenzione sulla ricchezza delle ‘storie’ personali dei bambini e delle loro famiglie evidenziando l’importanza di ascoltare le narrazioni dei bambini come occasioni per conoscersi e per arricchirsi vicendevolmente, nello scambio, per aprire la mente di tutti.</p> <p>Il Collegio si è dato un anno di tempo per valutare la fattibilità, per individuare i punti significativi sui quali costruire il progetto, per fare brevi esperienze ‘mirate’ per cogliere il senso e il valore educativo e didattico di alcune ‘intuizioni’ che si erano rivelate efficaci per dare vitalità alle azioni d’aula.</p> <p>Dopo un anno di ‘osservazioni, riflessioni, confronti, si è deciso di operare in collaborazione con l’Ufficio minori del Comune di Monza per la presenza di bambini diversamente abili, con docenti dell’Università Cattolica di Milano per consulenza e tutoraggio sul versante pedagogico e didattico, anche per la presenza di studenti/tirocinanti della Facoltà di Scienze della Formazione. Punti di forza del progetto: il bambino al centro come protagonista del proprio percorso di crescita; il coinvolgimento della famiglia; l’ambiente come facilitatore dell’apprendimento; l’insegnante come osservatore attento e competente.</p>
Problemi affrontati
<ol style="list-style-type: none"> 1. Accogliere il bambino com’è, valorizzare la sua esperienza personale e le sue conoscenze 2. Creare un ambiente sereno, coinvolgente, stimolante 3. Valorizzare la comunicazione fra pari e con gli adulti
Elementi significativi dell’esperienza realizzata
<p>a- si è modificato il clima della scuola in termini di dialogo costruttivo fra docenti, di interazione e condivisione delle esperienze fra bambini e di cooperazione con le famiglie</p> <p>b- la necessità del riflettere è prioritaria al fare: si dà importanza al dare significato all’azione pensata e agita in un contesto preciso;</p> <p>c- gli spazi della scuola sono vissuti come opportunità per accogliere, stimolare, facilitare l’apprendimento e la crescita culturale dei bambini e degli adulti.</p>
Innovazione, uso delle risorse, formazione e crescita del personale, risultati
<ol style="list-style-type: none"> 1. Ha assunto maggior significato il metodo laboratoriale inteso come opportunità formativa per il bambino che ha dei momenti e degli spazi pensati per facilitare il suo percorso d’apprendimento operando nell’attenzione ai processi. 2. Si è attivato l’apprendimento cooperativo ed è migliorato l’uso degli spazi. 3. La mediazione ha assunto il significato di comunicazione, interazione, e relazione didattica che opera in un processo non lineare, attivato dall’attenzione alle esigenze educative e formative di ciascuno. 4. La comunicazione, verbale e non verbale è stata riconosciuta come canale privilegiato per migliorare la conoscenza e la relazione
Documentazione disponibile
Progetto “AQUILONI” – vedi slide.
Valutazione e monitoraggio
<ol style="list-style-type: none"> 1- Incontri a livello di collegio docenti della scuola 2- Consiglio d’Intersezione con la presenza dei genitori eletti come rappresentanti delle sezioni 3- Incontri con l’équipe del Comune per valutare l’andamento del progetto di scuola inclusiva, con particolare attenzione alle situazioni di bambini con bisogni educativi speciali

4- Incontri con i tutor delle tirocinanti dell'U.C.
Punti di forza
- migliorate: la relazione fra docenti, il dialogo scuola –famiglia. - i bambini interagiscono fra loro e nel gioco formano gruppi spontanei in base all'interesse del momento.
Criticità
Le scarse risorse economiche a volte rendono difficoltosa la realizzazione di iniziative interessanti per un maggiore sviluppo delle esperienze.
Trasferibilità dell'esperienza
È possibile realizzare una scuola come quella presentata se: il Collegio condivide l'idea che ogni bambino è ricchezza in termini di provocazione o stimolo per l'insegnante che crede nella forza dell'educare divertendo attraverso l'ascolto la competenza e la collaborazione.

Workshop (n. e titolo)	1. prendersi cura degli apprendimenti e delle relazioni
Regione o provincia	Lombardia - Monza
Istituto	Scuola dell'Infanzia "Sacra Famiglia"
Dati dell'istituto: tipologia Indirizzo - indirizzo mail – telefono	Scuola paritaria Via Marelli, 10 –Monza scuola@sacrafamiglia2003.191.it; tel. 039 742831
Dirigente scolastico	Biancamaria Girardi
Referente dell'iniziativa e relatore	Biancamaria Girardi
N. scuole coinvolte nell'esperienza	1
N. classi/sezioni coinvolte nell'esperienza	5
Ordini di scuola coinvolti	Scuola dell'infanzia
Anni scolastici	2012-13, 2013-14, 2014-15